GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MERCOLEDÌ 25 MARZO — NUM. 70

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 29 gennaio 1891:

A commendatore:

Schioppo commendatore Vincenzo, ispettore di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica:

Con decreto del 15 gennaio 1891:

Ad uffiziale:

De Bellis cavaliere Pietro, Regio Provveditore agli studi, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti dell'1, 5, 12 e 15 febbraio 1891:

A Gran Cordone:

Torre cav. Federico, tenente generale, direttore generale al Ministero della Guerra, collocato in posizione ausiliaria.

A commendatore:

Monsacchi cav. Egisto, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra.

De Morra cav. Domenico, tenente generale in disponibilità, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Terasona cav. Raffaele, colonnello del Genio, direttore capo divisione Ministero Guerra.

Cabal cav. Andrea, id. artiglieria, id. id.

Goiran cav. Giovanni, id. Stato Maggiore.

Mazzitelli cav. Achille, tenente colonnello nello Stato Maggiore.

Valcamonica cav. Pio, id. direttore capo divisione Ministero Guerra.

Cauda cav. Ernesto, id. id.

Villa cav. Carlo, direttore capo divisione id.

San Martino di Strambino cav. Carlo, colonnello dei RR. Carabinieri in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 18, 22, 25 gennaio, 1, e 5 febbraio 1891:

A commendatore:

Riccio cav. uff. Luigi, rappresentante governativo nel Consiglio direttivo della scuola superiore d'agricoltura in Portici.
De Negri cav. uff. avv. Carlo, direttore capo divisione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Campagna cav. uff. avv. Luigi, possidente in Cosenza.
Muzzillo cav. uff. Francesco, id. id.

Ad ufficiale:

Boggiano cav. Giacomo, presidente della Camera di commercio di Bari.
Vassallo cav. Luigi, proprietario di miniere di zolfo in Serradifalco e S. Cataldo.
Belli cav. avv. Carlo di Giuseppe, segret. della commissione ordinatrice del concorso agrario di Pavia.
Scocchera cav. Ferdinando, industriale e possidente in Bari.
Bocconi cav. Luigi, industriale, membro della Camera di commercio di Milano.
Baldassarri cav. Francesco, proprietario in Stimigliano.
Valli cav. Candido, possidente in Roma.
Soldati Tiburzi cav. Francesco, possidente in Rieti.
Tappi cav. Giovanni, verificatore di 1ª cl. nell'amm.ne metrica e saggio metalli prez. colloc. a riposo con decreto 15 gennaio.
Gambardella cav. Teodoro, verificatore di 1ª cl. nell'amm.ne metrica e saggio metalli prez. colloc. a riposo con decreto pari data.

A cavaliere:

Nitti Cassiodoro, verificatore metrico di 4ª classe collocato a riposo con decreto 29 gennaio 1891.
Serraino Luigi, verificatore metrico di 3ª classe collocato a riposo con decreto 5 febbraio 1891.
Frattola Luigi, verificatore metrico di 2ª classe nell'Amministrazione metrica e saggio metalli prez., collocato a riposo con decreto 18 gennaio 1891.
Agnello cav. Angelo, verificatore di 1ª classe nell'Amministrazione metrica e saggio metalli prez., collocato a riposo con decreto 1° febbraio 1891.
Nicolone Filippo fu Giorgio, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione metrica e saggio metalli prez., collocato a riposo con decreto 22 gennaio 1891.
Baner Roberto fu Giacinto, commerciante in Genova.
D'Hérin Andrea, industriale ed agricoltore in Chatillon (Aosta).
La Mattina Filippo, commerciante e possidente in Roma.
Fissore Matteo, enologo in Brà.
Franco Domenico, chimico farmacista in S. Marco Argentano.
Criste Francesco, industriale meccanico in Genova.
Saladino Giuseppe, direttore della succursale del Banco di Napoli in Chieti.
Calissoni dott. Vitale, presidente del Comizio agrario di Conegliano.
Mangini Luigi fu Giuseppe, commerciante in Genova.
Vico Michele, cassiere della Banca Nazionale in Roma.
Santori Luigi, direttore della Banca di S. Giovanni a Teduccio.
Laviano Fabrizio, direttore della Banca popolare cooperativa di Pescopagano.
Solari Pietro, vice presidente della Camera di commercio di Genova.
Sinigaglia Angelo, industriale in Roma.
Franco Giovanni, industriale in Germignano (Torino)
Bassi Maurello, fu Gaetano, enologo in Bassanello
Armati Eusebio, possidente in Valtapina.
Maiorana Calatabiano prof. Giuseppe di Salvatore di Roma.
Trevisanato Luigi Ottavio, agricoltore in Venezia.
Morelli Saverio, possidente in Fiumefreddo Bruzio.
Lippi Adolfo, cassiere della banca industriale e commerciale (Roma).
Gramaglia Emilio, orefice in Torino.
Berti prof. Giuseppe Pio di Giuseppe Antonio, industriale in Padova.
Bottoni avv. prof. Carlo, direttore della cassa di risparmio di Ferrara.
Cortese Pasquale, possidente in Genova.
Cortese Eugenio, fu Achille, agente di cambio in Milano.
De Paoli Luciano, presidente dell'unione operaia di Vicenza.
D'Andrea Francesco fu Raffaele, proprietario dello stabilimento di tessuti e filati in Sarno.
D'Albertis Domenico fu Filippo, industriale in Voltri.
Garoni Antonio di David, direttore della banca di depositi e conti correnti in Varese.
Giachery Ernesto fu Carlo, direttore della banca cooperativa « La Sicilia » in Palermo.
Cattaneo prof. Enrico di Pasquale, procuratore generale della ditta fratelli Gavazza di Milano.
Marchione Angelo, agricoltore in Cupello.
Guzzetti Paolo fu Francesco, fondatore della società operaia agricola e della società per l'assicurazione del bestiame in Fiumicello.
Cantalupo Giovanni fu Gioacchino, negoziante di vini.
Trevisan Luciano, rappresentante della compagnia di assicurazioni « La Venezia » in Firenze.
Arnendo Marcellino, segretario del comitato ordinatore per l'esposizione operaia di Torino.
Geri Luigi di Antonio, banchiere in Lucca.
Martinez Enrico, ispettore della società d'assicurazioni generali in Firenze.
Majani Aldo fu Giuseppe, industriale in Bologna.
Napoleone Giuseppe di Antonio, industriale in Ortona a Mare.
Panciera dott. Riccardo di Domenico, vice-presidente del comizio agrario di Schio,
Pesce Francesco fu Vincenzo, fotografo in Napoli.
Nicolini Achille, direttore della succursale della Banca nazionale in Catanzaro,
Panzini Ugolino, bachicoltore in Ascoli Piceno.
Pierantoni Edoardo fu Enrico, di Napoli.
Rubino dott. Alfredo, fu Francesco, di Napoli.
Supino Vittorio fu Moisè, banchiere in Pisa.
Tempini Angelo, fu Bartolo, industriale in Brescia.
Zanetti Antonio da Mortara, consigl. della Camera di commercio di Pavia.
Serraggi avv. Luigi, possidente in Scrofano.
Shantderff Rodolfo, enologo e vice presidente del comizio agrario di Firenze.
Caselli Raffaele, enologo in Roma.
Bertelli Achille, chimico farmacista in Milano.
Avanzi Andrea fu Camillo, industriale in Piacenza.
Castrucci Giacomo, verif. di 2° cl. nell'amministrazione metrica e del saggio metalli preziosi.
Fiorini Ettore, possidente in Cosenza.
Miceli ing. Francesco, possidente in Longobardi.
Bertani Luigi, vice presid. del comizio agrario e presid. della banca popol. cooper. di Piove di Sacco.
Porta dott. Alessandro, fu Luigi di Milano.
Travaglia Riccardo, ing. di 1ª cl. nel R. corpo delle miniere.
Tortia Mario, vice presid. del comitato per l'esposiz. operaia di Torino.
Bassani Ernesto, direttore della succursale della Banca nazionale in Sora.
Borrelli Giuseppe fu Pasquale, proprietario di una fabbrica di stoffe e nastri di seta in Portici.
Ranucci Cesare fu Adriano, possidente in Roma.
Cazzaniga Francesco fu Andrea, comproprietario di una fabbrica di stoffe in Monza.

De Luca in; Filippo, direttore della scuola industriale « Alessandro Volta » in Napoli.
Palazzo Francesco, verificatore di 1ª classe nell'amministrazione metrica e saggio metalli preziosi.
Miolo Carlo, agricoltore in Ponte di Piave.
Panda Lorenzo fu Giuseppe, agricoltore in Saluzzo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **XCI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda fatta dal Comune di Breno in provincia di Brescia, per essere autorizzato ad accettare il lascito disposto da Lodovica Mora e da Francesca Rizzieri per l'educazione dei giovani maschi in Breno, nonchè per ottenere la erezione in corpo morale del lascito medesimo e l'approvazione del relativo Statuto organico;

Considerato che Lodovica Mora con testamento 3 giugno 1854 nominava erede della sua sostanza la madre Francesca Rizzieri rimaritata in Taboni, facendole obbligo di « adoperare la sua eredità per qualche opera che dia « gloria al nostro Dio con vantaggio delle anime come « per l'educazione di giovani maschi, al fine di non lasciarli bevere le false dottrine, come pur troppo al giorno « d'oggi si pratica nella maggior parte dell'educazione in « città ».

Che la madre della Mora non procedette alla esecuzione della disposizione succitata, ma nel suo testamento 23 dicembre 1861, dichiarò che, conservato il capitale della eredità pervenutale dalla figlia, se ne dovessero erogare i frutti nella istituzione in Breno di una Scuola maschile superiore alle elementari;

Che l'Amministrazione della eredità Rizzieri, appurata la consistenza della sostanza pervenuta dalla Mora alla madre, ne consegnava fino dal gennaio 1867, in nome degli eredi della Rizzieri, i titoli e il valsente al Comune di Breno, dichiarando ad esso devoluta la cura di dar vita ad una istituzione secondo gli intendimenti delle due testatrici;

Che da parte del Comune furono venduti gli stabili e riscossi i crediti della eredità Mora, la quale si trovò, così, al netto, ridotta ad un effettivo di lire 46,516.38, della qual somma il Comune, che si era valso, per le sue necessità, del denaro che ritraeva dalle vendite e riscossioni suddette, si è riconosciuto debitore ed ha iscritto, a cominciare dall'anno 1886, l'interesse annuo nel proprio bilancio;

Che il Consiglio Provinciale Scolastico di Brescia in adunanza 21 marzo 1888, ha espresso voto favorevole alla costituzione del lascito Mora Rizzieri in ente giuridico, e che in questo senso si è pure espressa la Deputazione Provinciale in adunanza 17 aprile 1888;

Che nei riguardi della legge 5 giugno 1850, non emergono osservazioni sull'accettazione del lascito dianzi accennato da parte di questo nuovo ente giuridico;

Che il proposto Statuto organico merita di essere approvato, corrispondendo esso ai fini delle testatrici;

Veduta la legge del 5 giugno 1850, n. 1037, ed il Regolamento approvato con Regio decreto del 26 giugno, 1864, n. 1817;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il lascito Mora Rizzieri per l'educazione dei giovani maschi in Breno è eretto in Corpo morale.

Art. 2.

Il nuovo Ente giuridico medesimo è autorizzato ad accettare le donazioni disposte coi testamenti 3 giugno 1854 e 23 dicembre 1861, dianzi accennati.

Art. 3.

È approvato lo Statuto organico per la Fondazione Mora Rizzieri in Breno, annesso al presente decreto, composto di 13 articoli e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1891.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

PROVINCIA DI BRESCIA — CIRCONDARIO DI BRENO

Municipio di Breno

Statuto organico *per l'Amministrazione del Legato Mora Rizzieri da erigersi in corpo morale.*

CAPO I.

Origine, sede, scopo, redditi ed Amministrazione.

Art. 1.

Il legato Mora Rizzieri che ha sede nel Comune di Breno trae la sua origine dai testamenti olografi delle Signore: *Mora Lodovica fu Dott. Bartolomeo* in data 3 giugno 1854 e della di costei madre *Rizzieri Francesca fu Gio. Battista Vedova Mora* in data 23 dicembre 1861.

Art. 2.

Esso legato ha per iscopo d'istituire od in qualsiasi altro modo sussidiare una scuola maschile superiore alle elementari.

Art. 3.

I mezzi con i quali il legato provvede allo scopo sono i redditi di un capitale di L. 46516,38 dovuto dal Comune di Breno, al quale era pervenuto per effetto delle sopracitate disposizioni testamentarie.

Art. 4.

Il legato è amministrato da una Commissione di 3 membri che verranno nominati dal Consiglio Comunale.

Art. 5.

Sarà dovere quindi della Commissione di curare che, in ogni anno, nella occasione della compilazione del Bilancio del Comune venga inscritta nella parte passiva la quota d'interesse spettante al legato, che

viene stabilito nella misura del cinque per cento, da depurarsi dall'importo della tassa ricchezza mobile.

Art. 6.

Sarà dovere inoltre della stessa Commissione di diligentare l'emissione del regolare mandato degli interessi per essere erogati in quel modo che sarà stabilito.

Art. 7.

Avvenendo che per qualsiasi caso o per circostanza di forza maggiore avesse a mancare l'opportunità od il mezzo di poter erogare i redditi del legato nei sensi ed a seconda delle istruzioni delle Pie testatrici, non sarà sospeso per questo l'obbligo nel Comune di corrispondere l'interesse nella stabilita misura, ma dovrà la Commissione far constare, con regolare deliberazione sanzionata dal Consiglio Comunale e omologata dalla Autorità tutoria che l'ammontare di detto interesse è stato imputato ad aumento del capitale.

Art 8.

Per la trattazione degli affari concernenti il legato, la Commissione terrà regolari adunanze ordinarie e straordinarie ogni qualvolta lo richiederà il bisogno sia per volontà del presidente o di chi ne fa le veci, sia per domanda di due membri della Commissione stessa, e sia per ordine dell'Autorità tutoria.

Art. 9.

Per le convocazioni, la legalità delle deliberazioni, i metodi di votazione ecc. la Commissione si atterrà a quanto dispone la legge Comunale e relativo regolamento.

Art. 10.

Gli atti, i verbali delle deliberazioni e quanto altro avrà riferimento al legato dovranno conservarsi in appositi registri e fascicoli.

Art. 11.

La Commissione di cui all'art. 4 informerà annualmente il Consiglio Prov. scolastico se e come vennero erogate le rendite del legato, e ove fosse il caso di cui all'art. 7, dovrà egualmente assicurare l'adempimento dato agli ulteriori incombenti portati da detto articolo.

Art. 12.

A servizio dell'Amministrazione del legato sono addetti gl'impiegati e l'esattore del Comune senza titolo, per questi, a speciali onorari e gratificazioni.

Art. 13.

Le stabilire il modo di erogare i redditi del legato, i quali non dovranno essere per qualsiasi motivo distolti dalla loro destinazione, spetterà in ogni caso al Consiglio Comunale le cui deliberazioni non saranno valide se non coll'intervento di due terzi dei suoi membri.

Breno, 3 agosto 1888.

La Giunta Municipale
G. B. Celeri
G. Paudenzini
F. Pauli.

Per copia conforme
Il Sindaco
G. C. Celasi.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. Boselli

Il N. **XCIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la istanza della Commissione amministrativa dell'Asilo infantile di Castiglione d'Intelvi, diretta a conseguire la erezione in Ente morale dell'Asilo stesso, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti prodotti dai quali risulta che l'Asilo ha assicurato un patrimonio di lire 15,978,51;

Visto lo schema di statuto organico;

Vista la decisione 23 gennaio 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Como;

Vista la legge 17 luglio, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Castiglione d'Intelvi è eretto in Ente morale ed è approvato il relativo statuto organico in data 14 gennaio 1891 composto di 22 articoli, a condizione però che il secondo comma dell'art. 18 venga ridotto alla seguente dizione:

« I membri scaduti non possono essere rieletti senza interruzione più di una volta. »

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il Numero **XCIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda per la costituzione dell'Asilo Infantile Regina Margherita di Roddi d'Alba (Cuneo) in ente giuridico;

Visto il testamento 22 maggio 1884 con cui il cavaliere Luigi Bollano legava al detto Asilo la somma di lire duemila.

Viste le deliberazioni 10 agosto e 5 ottobre 1890 del Consiglio comunale di Roddi, il quale stabiliva un assegno continuativo di lire 200 annue a favore dell'Asilo stesso;

Visto il voto favorevole della Giunta Provinciale Amministrativa di Cuneo;

Viste le leggi 5 giugno 1850 n. 1037 e 17 luglio 1890, n. 6972.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo Infantile Regina Margherita in Roddi d'Alba (Cuneo) è eretto in corpo morale ed è autorizzato ad accet

tare il legato disposto in suo favore dal signor Luigi Bollano con testamento 22 maggio 1884.

L'Amministrazione stessa sarà tenuta, nel più breve termine possibile, a presentare per l'approvazione il relativo schema di statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS

Il Numero **XCIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 1 febbraio 1885, n. 1567 (p. s.) con cui costituivasi in ente morale il legato Bonzanini fatto a favore della Società agraria di Lombardia;

Veduto il disegno dello statuto per detta fondazione compilato dalla Società agraria predetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto organico della fondazione « Emanuele Bonzanini » unito al presente decreto, che sarà visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1891

UMBERTO

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

STATUTO *organico della fondazione « Emanuele Bonzanini ».*

Art. 1.

La fondazione Emanuele Bonzanini, eretta in ente morale per R. decreto 1° febbraio 1885, N. 1517 (Serie 3ª P. S.) ha per base le disposizioni testamentarie lasciate in data 15 giugno e 15 ottobre 1881 dall'ing. cav. Emanuele Bonzanini già benemerito presidente della Società agraria di Lombardia, depositate con atto 13 febbraio 1882 presso il dott. Benigno Vassalli, notaro residente in Sesto S. Giovanni (Milano), colle quali il testatore dispone a favore della Società agraria di Lombardia un legato di L. 2000 (duemila) per una volta tanto, con obbligo di erogarne il reddito in premio biennale ed in perpetuo a favore di due contadini della provincia di Milano, che avranno dato prova di moralità e diligenza di coltivare i campi.

Art. 2.

La somma costituente il legato sarà investita in titoli di rendita italiana al 5 0[0 coll'intestazione « Legato Bonzanini amministrato dalla Società agraria di Lombardia in Milano ». Gli accrescimenti che si avessero per residui attivi non erogati o per altre risorse, saranno parimenti investiti in titoli nominativi di rendita italiana.

Art. 3.

La fondazione Bonzanini è destinata esclusivamente a favore di contadini appartenenti alla provincia di Milano e che naturalmente attendano alla coltivazione dei terreni, siano questi di loro proprietà, siano di terzi.

Art. 4.

La Direzione della Società agraria stabilisce per ogni biennio l'importo da erogarsi per due premi, e, mediante avviso, reso pubblico nel periodico sociale, fissa il termine per la presentazione delle domande le quali dovranno essere corredate con attestazioni valevoli a comprovare il concorso dei requisiti di cui all'art. 3.

Art. 5.

Scaduto il termine utile alla produzione delle domande, la Direzione della Società agraria, dopo le verifiche che reputasse opportune in apposita sessione, con intervento di cinque membri almeno, aggiudica a maggioranza assoluta di voti, i premi a quelli fra i concorrenti, che essa riconosce più meritevoli in conformità alla volontà espressa dal testatore.

Art. 6.

I premi si assegnano in danaro e si rilascia analogo attestato ai premiati, i cui nomi si pubblicheranno nel giornale della Società.

Art. 7.

Pel patrimonio spettante a questa fondazione, non che per le relative rendite e spese, si terrà una contabilità speciale e distinta da quella della Società agraria di Lombardia.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

CHIMIRRI.

Il Numero **XCV** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Palombara Sabina nelle adunanze generali dei 4 maggio e 5 ottobre 1890;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Palombara Sabina composto di n. 47 articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 21 dicembre 1890.

Minola cav. dott. Francesco, consigliere di 1° grado, di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età.

Con R. decreto del 22 gennaio 1891.

Rottondo dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di Prefettura di 2° grado, 2ª classe (lire 3500).

Santoliquido dott. prof. Rocco, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato capo sezione di 1ª classe (lire 5000) nel Ministero dell'Interno.

Con R. decreto del 25 gennaio 1891.

Paternostro comm. dott. Francesco, prefetto di 1ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni offerte.

Alberto Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età.

Pozzolini Arturo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 1° febbraio 1891.

D'Andreis comm. avv. Giovanni, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute con grado e titolo onorifico di prefetto.

Con R. decreto del 5 febbraio 1891.

Piras Lecca cav. avv. Sebastiano, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (lire 7000).

Battista nob. cav. Camillo, sotto prefetto di 1° grado, di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di Prefettura di 2ª classe (lire 6000).

Tabanelli dott. Decio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di Prefettura di 2° grado, 2ª classe (lire 3500).

Cerilli dott. Romualdo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 12 febbraio 1891.

Brandi Luigi, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 1ª classe (lire 1500)

Silvato Luigi, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 15 febbraio 1891.

Bertanzon Boscarini Silla, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 19 febbraio 1891.

Giura comm. avv. Giovanni, prefetto di 2ª classe della provincia di Lucca, destinato ad esercitare le sue funzioni nella Prefettura della provincia di Caserta.

Sacchi comm. dott. Vittorio, consigliere alla Corte dei conti, nominato prefetto di 3ª classe (lire 9000) è destinato ad esercitare le sue funzioni nella Prefettura della provincia di Lucca.

Con R. decreto del 22 febbraio 1891.

Laganà de Adeardi dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di Prefettura di 2° grado, 2ª classe (lire 3500).

Papa Luigi, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di Prefettura di 2° grado, 2ª classe (lire 3500).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.*

Con R. decreto del 18 gennaio 1891

Saragoni Enrico, delegato di 4ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 15 gennaio 1891.

Castaldi Gennaro, delegato di 2ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 19 febbraio 1891.

Fusco Nicola, ispettore di 2° grado di 1ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 22 gennaio 1891.

Sinimberghi Aristide, delegato di 3ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 26 febbraio 1891.

Righini Rofilio, delegato di 2ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe (L. 3000)

Bressan Antonio, delegato di 3ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute richiamato in servizio.

Longritano dott. Francesco e Lauricella dott. Nicolò, delegati di 4ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, nominati vice ispettori di 3ª classe (L. 2000).

Dionese dott. Giuseppe, Tarantola dott. Cesare, Scotti dott. Giovanni, Coccopieri dott. Paolo e Pinto dott. Ernesto, alunni di 1ª categoria nell'amministrazione di pubblica sicurezza, nominati vice ispettori di 3ª classe (L. 2000).

Bolzoni Riccardo, Gianni Giuseppe, Mulè Mariano, Charmet Pietropolif. Gustavo, Dalla Costa Girolamo, Manduca Francesco, Basso Gaetano, Cipriano Edoardo, Macaluso Angelo, Bosisio Achille, De Riso Carpinone Nicola, Capalbo Eugenio, Grazioli Carlo, Marenco Luigi, Damagio Emanuele, Palmeri Francesco, Pisciotta Pompeo, Vono Giuseppe, D'Ambra Stefano, Abbate Antonio, Ramunni Francesco, Franceschi Beniamino, Angelucci Francesco, Montani Umberto, Romei Francesco Saverio, Ricra Ettore, Serino Vincenzo, Trimarchi Filadelfio, Pirone Antonio, Coniglione Pietro, Vizzone Francesco, D'Ippolito Giacinto, Casilli Antonio, Centmarula Enrico, Boccaforni Agostino, Matera Riccardo, Sinisgalli Pietro, Albergo Domenico, Ferrante Edoardo, D'Armiento Luigi, Ferrara Federico, Mangione Vincenzo, Bianchini Carlo, Lo Masto Pasquale, Sclafani Alfonso, Oliveri Gerlando, Monaco Raffaele, Caporale Tommaso, Siracusa Pietro, Ruggeri Damiano, Stanziano Nicola, Bertolini Salvatore, Testai Concetto, Orlando Augusto, Massoni Romolo, Balducci Giuseppe, Basilicò Nicolacci Francesco, Presti Onofrio, De Salazar de Riso Giuseppe, Biotta Gennaro, Menniti Francesco Gaetano, Pastore Luigi, Spadaro Benedetto, Crisopulli Giovanni, Izzo Ruggero, Sessa Attilio, Sansone Francesco, Ronga Francesco, Fermanelli Antonio, Marchioni Antonio, Parisi Vincenzo, Cammarata Carmelo, Allisio Carlo, Matarese Salvatore, Gragnani Ernesto, Zanelli Napoleone e Panetta Domenico, alunni di 2ª categoria nell'amministrazione di pubblica sicurezza, nominati delegati di 4ª classe (L. 1500).

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione I — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata fatta a Londra il 28 gennaio 1891 e registrata in Roma, il 14 febbraio successivo al registro 64, serie 3ª, n. 7827 A. P. il sig. Eugenio Fitch di Des Moines, Polk, Jowa, S.ti U.ti d'America ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla Fitch Type-Writer Company Limited di Londra, tutti e singoli i diritti che gli competevano in virtù dell'attestato di privativa industriale del 13 lu-

g'io 1889, vol. 50, n. 108 della durata di anni tre a datare dal 30 giugno 1889 pel trovato dal titolo: Perfezionamenti nelle macchine da scrivere.

Il suddetto atto fu presentato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero il giorno 18 febbraio 1891 ed ivi registrato al n. 1040 del registro trasferimenti per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 19 marzo 1891.

Il Direttore
Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 22 corrente in Mendatica, Provincia di Porto Maurizio, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 marzo 1891.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Nell'interesse specialmente dei signori viaggiatori di commercio sarà ammesso, a datare dal 1° aprile p. v., l'invio dall'interno del Regno e dall'estero di corrispondenze ordinarie e raccomandate, ferme nelle stazioni ferroviarie di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Caserta, Foggia, Genova, Milano, Napoli, Novara, Palermo, Pisa, Roma, Torino, Ventimiglia e Verona.

Tali corrispondenze dovranno avere l'indicazione, scritta in modo ben chiaro, delle stazioni ove debbano essere lasciate, ed il rispettivo indirizzo dovrà quindi essere fatto, ad esempio, così:

Al Signor

GENOVA (Ferrovia).

Le corrispondenze stesse saranno spedite colle norme comuni e non saranno sottoposte a veruna sopratassa

I destinatari potranno ritirarle in qualunque ora del giorno e della notte, anche durante il breve intervallo che corre fra l'arrivo di un treno e la sua prosecuzione, presentandosi agli uffizi postali esistenti nelle dette stazioni e precisamente agli sportelli stati aperti all'uopo entro le stazioni medesime.

Le corrispondenze ordinarie saranno consegnate a chi le domandi; mentre per quelle raccomandate occorrerà che i richiedenti giustifichino di esserne destinatari, o mediante l'esibizione di libretti postali di ricognizione loro intestati, od altrimenti.

Chi non si trovi in grado di farsi facilmente riconoscere non dovrà quindi farsene spedire in tale modo.

Roma, addì 15 marzo 1891. 2

NB. Le redazioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice per concorso alla cattedra di letteratura greca nella R. Università di Palermo* (straordinario).

La Commissione esaminatrice del concorso per l'ufficio di professore straordinario nella R. Università di Palermo, adempie al dovere di presentare al Consiglio superiore per la istruzione pubblica la sua Relazione.

Trasmisero la loro istanza ed i loro titoli sei concorrenti:

Michelangeli Luigi Alessandro,
Musacchia Giuseppe,
Orlando Francesco,
Puntoni Vittorio,
Setti Giovanni,
Zuretti Oreste,

Il sig. Musacchia però non avendo presentata una memoria originale in latino, come è prescritto dall'art. 1° del Regolamento del 26 gennaio 1882 fu per deliberazione unanime escluso dal concorso

Presi quindi in esame i lavori presentati dagli altri cinque concorrenti, la Commissione si trovò concorde nel formulare sopra ciascuno dei candidati il seguente giudizio:

Le poche tra le pubblicazioni del sig. Orlando, che, tenuto conto dell'argomento, potevano esser prese in considerazione, mancano di carattere scientifico, oltrechè non forniscono prova di una conoscenza estesa della letteratura greca.

Le traduzioni dal greco pubblicate dal sig. Michelangeli sono pregevolissime per la loro fedeltà, per la efficacia ed eleganza dello stile e soprattutto perchè non senza felice risultato intendono a riprodurre il carattere e le forme degli originali.

Il fino gusto letterario del candidato si rivela non meno nella veste latina di alcuni suoi scritti. Nelle recensioni dei testi greci che egli unisce talora alle sue versioni, e che più di queste sono atte a fornire dati per un giudizio sulle sue qualità scientifiche, dimostra talora ingegno acuto e perspicace, sebbene non sempre sia abbastanza sobrio il suo apparato critico ed erudito, nè sempre abbastanza rigoroso il suo metodo.

I lavori presentati dal sig. Zuretti ci additano in lui un giovane ottimamente avviato negli studi di filologia greca.

Già addestrato nella paleografia, ha saputo usufruire per sottili indagini sugli Scolii alle Rane e al Pluto di Aristofane i materiali da lui raccolti sui codici. Buon metodo, conoscenza della letteratura, notizia delle opere dei filologi antichi e moderni mostrano anche gli altri suoi scritti. Giudiziose sono le sue introduzioni ad edizioni di classici greci; accurate le annotazioni. La forma però della sua dissertazione latina non è priva di mende.

Il sig. Setti è pieno di zelo sugli studi classici, coltivò con preferenza e più di tutti gli altri concorrenti, il campo vero e proprio della storia letteraria, ed unisce alle cognizioni storiche-letterarie anche cognizioni archeologiche.

Ha pubblicato per le scuole un *Disegno storico della letteratura greca*, ove lodevole è pur sempre lo studio di raccogliere i risultati delle ricerche anche più recenti, sebbene non possa dirsi che questo lavoro, di difficile compilazione, sia riescito senza imperfezioni come commendevole non è riuscita la forma. I suoi lavori di indagine storico letteraria sopra Aristofane mostrano in generale buono indirizzo e buon metodo; ed un notevole progresso si scorge nell'ultimo suo lavoro sugli epigrammi antipatrei, nel quale con l'istrumento della critica egli tenta di distinguere ciò che è opera di Antipatro Sidonio da ciò che è opera del Tessalonicese, e di togliere la confusione dalla tradizione generata tra i due omonimi epigrammatisti.

Il sig. Puntoni non coltiva esclusivamente la filologia greca, ma si occupa altresì di filologia orientale.

Operosissimo, egli ha pubblicato un numero considerevole di scritti, in alcuni dei quali si scorge manifestamente il suo intendimento di occuparsi in modo speciale delle relazioni che la letteratura greca ha con talune delle letterature dell'oriente. Malgradochè, questo indirizzo da lui dato ai suoi studi, lo abbia talora allontanato dagli scrittori della età classica (come allorchè pose mano all'ardua edizione critica dello *Stephanites*. e la compì con successo) non ha però tralasciato il Puntoni di rivolgersi di tanto in tanto all'età classica, pubblicando sette monografie sopra la Teogonia esiodea, studi letterarii, paleografici, mitologici, archeologici, che illustrano l'Ippolito d'Euripide, ed una recensione del testo eroloteo. In tutti questi lavori, non meno che negli altri che non hanno stretta attinenza con la letteratura del tempo classico, il sig. Puntoni ha dato saggio d'èsser dotato

d'ingegno serio ed acuto; di possedere una conoscenza solida e vasta della lingua, un largo corredo di cognizioni mitologiche, archeologiche o paleografiche.

Tali prerogative congiunte ad un indirizzo sempre scientifico, ad un metodo sano e vigoroso, e ad una maniera di esporre chiara e sobria, si trovano nel sig. Puntoni, e ne fanno un vero dotto; il quale saprà, sol che voglia, concentrare maggiormente l'attività sua ed efficacemente giovarsi della larghezza dei suoi studi giovanili.

Trovatasi concorde la Commissione nel sovraesposto giudizio sui titoli scientifici dei cinque concorrenti ammessi, tenuto conto anche dei titoli didattici e della eleggibilità ottenuta dal Puntoni in due precedenti concorsi, e dei favorevoli giudizi pronunziati in altro concorso sopra il Setti e il Michelangeli, procedè alla votazione segreta sulla loro eleggibilità. Risultò ineleggibile, Orlando; eleggibili, Michelangeli, Zuvetti, Setti e Puntoni.

Venuta quindi la Commissione alla graduazione dei quattro concorrenti, dichiarati eleggibili, li classificò nel modo seguente:

1° Puntoni
2° Setti
3° Michelangeli
4° Zuvetti

Nella determinazione dei punti finalmente la Commissione assegnò unanime:

Cinquanta cinquantesimi al Puntoni;
Quarantadue » al Setti;
Quaranta » al Michelangeli;
Trentanove » al Zuvetti.

La Commissione pertanto è unanime nel proporre il sig. dott. Vittorio Puntoni per l'ufficio di professore straordinario di letteratura greca nella R. Università di Palermo.

Domenico Comparetti, *presidente.*
Vigilio Inama.
Giuseppe Muller.
Francesco Fambaldi.
Enea Piccolomini, *relatore.*

Relazione *sul Concorso alla cattedra di chimica docimastica (straordinario) nella scuola d'applicazione degl'ingegneri in Bologna.*

Al concorso alla predetta cattedra si presentò un solo concorrente nella persona del sig. Alfredo Cavazzi laureato in scienze fisico chimiche, assistente di chimica docimastica nella regia scuola di applicazione di Bologna e ripetutamente incaricato dell'insegnamento della chimica docimastica nella stessa scuola e della chimica inorganica nell'Università di Bologna.

Il concorrente presenta n. 35 pubblicazioni scientifiche fatte dal 1875 al 1890 e n. 21 documenti didattici ed altri titoli. Le pubblicazioni scientifiche versano su svariati argomenti di chimica generale, analitica, agraria ed applicata. Oltre a queste il concorrente presenta le lezioni di chimica inorganica e di chimica docimastica, tenute le prime all'Università di Bologna nell'anno scolastico 1888-89 e le seconde alla regia scuola di applicazione degli ingegneri di Bologna nell'anno scolastico 1889-90.

In quanto ai lavori pubblicati prima del 1887 la Commissione divide pienamente il giudizio pronunciato sui medesimi dalla Commissione di concorso alla cattedra di chimica docimastica della scuola di applicazione di Roma nell'ottobre del 1887.

I lavori pubblicati dal concorrente dopo il 1887 e da lui presentati all'attuale concorso sono tutti di chimica generale. Nella nota sull'idrogeno arsenicale l'autore espone il risultato del confronto sperimentale dei varii processi di preparazione di quel composto e ne descrive dei nuovi nell'intento di trovarne uno che lo fornisse nello stato di maggiore purezza.

La nota intorno all'azione del fluoruro di silicio sulla chinina e quelle sui fluosilicati di diversi alcaloidi (quest'ultime sono in collaborazione con A. Ferratini) anzichè essere ricerche complete ed esaurienti dell'arduo argomento sono una raccolta di nuovi ed isolati fatti che hanno qualche interesse come contributo all'azione del fluoruro di silicio e dell'acido idrofluosilicico sugli alcaloidi e su altre sostanze organiche.

Nella nota sull'azione dell'acido borico sull'acido idrofluosilicico, l'autore mentre conferma l'indicazione dello Stolba che l'acido borico si converte in acido fluoborico, dimostra con pazienti e ben scelti esperimenti che la trasformazione avviene in modo differente da quello ammesso dallo stesso Stolba.

L'esame delle pubblicazioni scientifiche del concorrente convinse la Commissione che egli per l'indole degli studi ai quali si è di preferenza dedicato e per i risultati ottenuti possiede tutti i requisiti di un buon insegnante di chimica e specialmente di chimica applicata.

I due libri pubblicati dal Cavazzi in questi ultimi due anni e contenenti le sue lezioni di chimica inorganica e di chimica applicata (che egli in osservanza della denominazione ufficiale è costretto a chiamare chimica docimastica), sono pregevoli per l'ordine e la chiarezza dell'esposizione non meno che per l'opportuna scelta dei metodi di dimostrazione teorica ed sperimentale. Queste due pubblicazioni provano inoltre nel loro autore quella sobrietà di argomentazione e quella esattezza di linguaggio che sono due importanti requisiti di un buon insegnante.

Se poi si aggiunge il lungo suo tirocinio come assistente ed incaricato ed i buoni risultati sempre ottenuti nell'insegnamento, si deve concludere che il concorrente Cavazzi possegga indubbiamente quel corredo di qualità e di attitudini che fanno un insegnante efficace.

In base a tutte queste considerazioni le quali sono ampiamente svolte nei processi verbali qui allegati delle sedute della Commissione, la Commissione ha accordato a voti unanimi al concorrente la eleggibilità a professore straordinario di chimica docimastica e gli assegnò 45 punti su 50 (quarantacinque).

La Commissione propone quindi a S. E. il signor Ministro dell'Istruzione Pubblica la nomina dell'ingegnere B. Alfredo Cavazzi a professore straordinario di chimica docimastica nella regia scuola d'applicazione degl'ingegneri di Bologna.

La Commissione:
Prof. Guglielmo Köerner, *presidente.*
» Fausto Sestini.
» Ermenegildo Rotondi.
» Francesco Mauro.
» Luigi Gabba, *relatore.*

Relazione *della Commissione giudicatrice pel concorso al posto di professore straordinario di geologia nella R. Università di Torino.*

I professori Stoppani, Omboni, Capellini, Taramelli e Issel, componenti la commissione, si adunarono la prima volta il 6 ottobre in Roma, a norma dell'invito ministeriale, e dopo aver provveduto alla elezione di un presidente e di un segretario nelle persone dei professori Stoppani e Issel, esaurirono il proprio cómpito in altra riunione tenuta parimente in Roma il 9 ottobre stesso:

Nell'adempiere al suo ufficio la Commissione ebbe presente, in primo luogo, il posto onorevolissimo che l'università di Torino occupa fra gl'istituti superiori del Regno e l'alta importanza che l'insegnamento della geologia ritrae da una cattedra tanto prossima alle Alpi, campo impareggiabile di indagini ed esercitazioni pei cultori di quella disciplina, che opportunamente fu detta montanistica; si inspirò poi al pensiero che da quella cattedra dovesse continuarsi, coll'esempio e colla parola, la nobile tradizione di Angelo Sismonda e di Bartolomeo Gastaldi, e che convenisse porre in buone mani la direzione del tesoro di raccolte adunato dagli insigni maestri e dai loro predecessori a sussidio della scuola, e qual documento che fa fede di studii compiuti da più generazioni di dotti.

Se nell'applicazione di questi concetti qualcuno dei commissari ebbe a provare qualche perplessità, ciò non fu per deficienza di candidati meritevoli di occupare la cattedra vacante, ma ben piuttosto per la difficoltà inerente all'apprezzamento e al raffronto dei titoli assai numerosi e disparatissimi.

Si cimentarono al concorso sei candidati: cioè, per ordine d'iscrizione, i signori:

Dottor Giuseppe Ristori,

Dottor Federico Sacco,

Dottor Carlo Fabrizio Parona,

Dottor Francesco Virgilio,

Dottor Senofonte Squinabol,

Dottor Carlo De Stefani.

Come prescrivono le discipline vigenti, la commissione si occupò da principio di passare in rassegna e di discutere i titoli dei concorrenti, incominciando dalle stampe (già note per la maggior parte ai commissari). La discussione si aggirò principalmente sul valore rispettivo delle pubblicazioni esibite dai professori De Stefani, Parona e Sacco, perchè più importanti e numerose.

Dopo di ciò il presidente reputò giunto il momento di passare ad una prima votazione sulla eleggibilità di ciascun concorrente. In questa, compiu'a a squittinio segreto, furono dichiarati eleggibili:

Ristori, a maggioranza di voti;

Sacco all'unanimità;

Parona all'unanimità;

Squinabol a maggioranza di voti.

Il Virgilio non ebbe che un solo voto favorevole per l'eleggibilità, risultando gli altri quattro contrari.

Nella votazione non fu nè doveva essere contemplato il De Stefani perchè, a termini dell'art. 4° del R. Decreto in data 11 agosto 1884 (N. 2621), già eleggibile avendo ottenuto, l'anno scorso, da una commissione competente, un giudizio pienamente favorevole alla sua promozione ad ordinario nell'Istituto superiore di Firenze.

La graduazione dei candidati eleggibili ebbe luogo, dopo matura discussione intorno ai titoli scientifici e didattici di ciascuno, discussione le cui risultanze finali saranno sommariamente e brevemente riferite.

Previa proposta del presidente, fu successivamente assegnato

al Parona il primo posto, a maggioranza di voti;

al De Stefani il secondo posto, all'unanimità;

al Sacco il terzo posto all'unamità;

al Squinabol il quarto posto a maggioranza di voti;

al Ristori il quinto posto, all'unanimità.

Si fece, ben s'intende, una votazione distinta per ogni candidato.

Ecco ora il breve sunto (cui poco innanzi si accennava) delle osservazioni fatte dai commissari intorno ai titoli dei singoli concorrenti.

Nel render conto dei titoli esibiti dai candidati Parona, De Stefani, Sacco e Squinabol, i quali si cimentarono, l'anno passato al concorso bandito per la cattedra di geologia dell'Università Pisana, giova avvertire che questi titoli furono già per la massima parte esaminati da una commissione ufficiale e che di essi fu dato un giudizio pubblicato, a suo tempo, fra gli atti del Ministero. Se questa circostanza non esonera la commissione dall'obbligo di profferire un nuovo giudizio sui documenti di cui si tratta, ragion vuole che l'analisi loro sia qui ridotta ai minimi termini per moltiplicare superflue ripetizioni. Come riassumere adeguatamente, d'altronde, negli angusti limiti di una relazione, le ventidue memorie del Parona, le settantadue del Sacco, le centodieci del De Stefani? E si noti che fra queste memorie figurano densi volumi.

Il sig. Virgilio otteneva la laurea in scienze naturali e l'abilitazione all'insegnamento secondario delle stesse scienze durante il 1877, nell'Università di Torino: egli è assistente alla cattedra di geologia di quell'Università fin dal 1880 e professore in una R. scuola tecnica dal 1881. Dopo aver supplito più volte saltuariamente il professor Baretti, il Virgilio è ora ufficialmente incaricato d'insegnare la geologia nell'Ateneo di Torino.

I lavori di questo candidato consistono principalmente in un cenno geognostico-mineralogico sulla miniera cuprifera di Champ de Praz in Valle d'Aosta in due note commendevoli sulle marmitte dei giganti, in altra nota sul Vallone di Valmontey (in cui sostiene la tesi che il gneiss centrale porfiroide con locali transizioni al granito non sia roccia d'origine ignea), in una breve memoria (con cartina geologica) sui lembi della formazione permo-carbonifera recentemente scoperta in Valle Stretta.

In tutti gli scritti citati, fatta eccezione per quelli sulle marmitte dei Giganti, e sopra un antico lago glaciale della Valle d'Aosta, che sono pregevoli sotto ogni aspetto, si recano estesamente considerazioni e notizie d'altri autori, ma si riducono a lieve contributo le osservazioni originali. Rispetto allo studio sul permo-carbonifero di Valle Stretta, si deve tener buon conto della novità del rilievo; ma non sembra sufficientemente dimostrata a taluno dei commissari l'interpretazione proposta dall'autore per spiegare la giacitura degli affioramenti carboniferi, i cui fossili, d'altronde, furono studiati dal Portis.

In conclusione, dai saggi presentati al concorso la Commissione non si sente in grado di decidere se alle attitudini dimostrate dal dottor Virgilio nello studio dei fenomeni glaciali, corrispondono quel corredo di cognizioni stratigrafiche o paleontologiche, quelle doti d'osservatore che si richiedono in chi deve insegnare la geologia da una cattedra universitaria.

Il sig. Ristori, laureato in scienze naturali fino dal 1883, nell'Istituto superiore di Firenze, e abilitato all'insegnamento secondario di delle scienze, ottenne per concorso dal Ministero dell'Istruzione, un assegno per recarsi a Monaco di Baviera e studiare in particolar modo la paleontologia in quella celebre Università.

Del profitto ricavato dalla sua permanenza a Monaco, ove frequentava assiduamente il museo e la scuola del prof. Zittel, fanno fede i lavori stampati di cui si dirà in seguito ed un lusinghiero attestato dello stesso prof. Zittel. Finalmente il Ristori presta servizio quale aiuto (non risulta da quanti anni) alla cattedra di geologia in Firenze.

Le pubblicazioni del Ristori, sono in numero di venti, quasi tutte paleontologiche. Fissarono fissato particolarmente l'attenzione dei commissari: Un buon contributo alla flora fossile del Valdarno superiore i lavori intorno ai crostacei fossili (« I crostacei brachiuri e anomuri del pliocene italiano » — « Crostacei piemontesi del miocene inferiore » — « Contributo alla fauna carcinologica del pliocene »), nei quali l'autore tratta, con non comune competenza, un ramo della paleontologia fin qui trascurato fra noi, e la pregevole illustrazione delle scimmie fossili italiane.

In questa memoria (corredata di buone tavole) l'autore discute con acume di osservatore e giusto senso critico del gruppo cui propriamente spettano gli avanzi dell'*Oreopithecus Bambolii*, dell'*Inus Florentinus* e del *Semnopithecus Monspessulanus*. Fu pure apprezzata, ma in minor grado la monografia sopra i resti di un coccodrillo di Montebamboli.

I lavori non puramente paleontologici esibiti dal concorrente, come le sue considerazioni geologiche sul Valdarno superiore e sul bacino pliocenico del Mugello, sono primi saggi, che non consentono alla commissione di valutare con cognizione di causa la competenza dell'autore negli altri rami della geologia e principalmente nella stratigrafia. Essa, d'altra parte, non è ancora edotta dell'attitudine didattica posseduta dal candidato, e ciò spiega e giustifica il posto assegnatogli nella graduatoria.

Il sig. Squinabol, da tre anni assistente alla cattedra di geologia in Genova, e professore di Storia naturale in una scuola tecnica, conseguì, con plauso, in Genova, nel 1886, la laurea in scienze naturali. Al concorso per la cattedra di geologia nell'Università di Pisa, fu dichiarato eleggibile e nel corrente anno ottenne, in seguito ad esame, la libera docenza in paleontologia.

Appunto di questo ramo di scienza ed in particolare dei vegetali fossili trattano i suoi più importanti lavori; cosicchè egli esercita la propria attività in un campo, di cui ora scarseggiano in Italia i cultori.

Gli stampati, compresi fra i titoli di Squinabol, sono in numero di 13.

La memoria sulle felci fossili del miocene inferiore di Santa Giustina (con 12 tavole) pubblicata dal candidato durante il 1889, oltre al far conoscere con opportune descrizioni buon numero di specie

nuovo, conferma dettati della stratigrafia, in base ai quali si riconobbe la pertinenza al tongriano di quel giacimento. Giova sperare che il candidato continuerà l'illustrazione della ricca flora di Santa Giustina, opera per la quale sappiamo che non gli mancano i materiali.

Con due memorie, ciascuna con tavole, lo Squinabol imprese lo studio non facile delle alghe e pseudo-alghe fossili d'Italia e principalmente del terziario ligustico, discutendo con acume le ipotesi emesse intorno alla natura tanto contrastata di parecchi fra questi fossili, ridotti per lo più a tenui impronte.

Meritano di essere almeno ricordate alcune note del medesimo autore che trattano di un cranio di *Anthracotherium magnum*, quasi integro, proveniente da Cadibona, di una impronta di quercinea di Santa Giustina, della flora fossile di Santa Giustina in genere, del travertino osservato fra Aosta e il piccolo S. Bernardo, dei fossili del carbonifero superiore di Pietratagliata ecc.

Mancano ancora al candidato memorie a stampa relative alla stratigrafia; tuttavolta, pei suoi titoli didattici e pel lodevole indirizzo degli studi precitati, la commissione assegnò allo Squinabol il quarto posto.

Il professor Sacco, che insegna da tre anni paleontologia stratigrafica in qualità d'incaricato nella R. Università di Torino, fu laureato in scienze naturali nel 1884, presso il medesimo istituto, ed ottenne in pari tempo il diploma della scuola di magistero.

Egli ebbe parecchi incarichi d'insegnamento, in scuole secondarie, e fece lungo tirocinio come assistente, presso i musei di zoologia e d'anatomia comparata e di geologia dell'ateneo Torinese.

Nei lavori del Sacco è da ammirarsi l'operosità, invero meravigliosa del giovane insegnante, il quale, malgrado le cure della cattedra e di altri pubblici uffici, ha trovato il tempo e la lena di pubblicare, in pochi anni, ben 77 lavori, comprese nel numero 21 carte geologiche. Questi lavori si riferiscono per grandissima parte alla serie terziaria del Piemonte, la quale, ad onta degli studi dei fratelli Sismonda, di Pareto, di Gastaldi e di Mayer, offre ancora materia ad importanti e proficue investigazioni.

Se nelle memorie del candidato, relative alla stratigrafia, scarseggiano talvolta le osservazioni veramente nuove e l'autore, per lo stesso metodo da lui seguito è costretto a frequenti ripetizioni, se non sempre sembrano giustificate le suddivisioni cronologiche da lui ammesse, non è men vero che egli ha portato un cospicuo contributo alla geologia dell'Alta Italia. Sono da notarsi fra gli studi più pregevoli di questo concorrente, sempre in ordine alla stratigrafia, lo studio geo-paleontologico di Bene Vagienna, quelli sulla Valle della Stura di Cuneo, sul piano messiniano in Piemonte, sul Villafranchiano a pie' delle Alpi, sull'anfiteatro morenico di Rivoli, sui terreni quaternari della collina di Torino, sui terreni terziari e quaternari del Biellese. Apparirà certo più manifesta ed armoniosa l'opera sua nella descrizione complessiva del bacino terziario del Piemonte, già da lui iniziata.

La Commissione reputa poi assai commendevoli alcune delle recenti illustrazioni paleontologiche del Sacco intorno ai molluschi miocenici e pliocenici, e specialmente i due fascicoli VI e VII della pregiata monografia intitolata: « I molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria », fascicoli nei quali egli assume animosamente la continuazione della grande opera che il compianto Bellardi lasciava incompleta.

Se questa volta la Commissione crede di dover assegnare al Sacco il terzo posto, confida però che ben presto egli sarà in grado di conquistare il primo.

Il dott. C. De Stefani, professore straordinario di geologia e geografia fisica nel R. Istituto superiore di Firenze dal 1° maggio 1885, riuscì primo, col massimo dei punti nel concorso alla cattedra di geologia (per straordinario) della R. Università di Napoli. L'anno scorso fu proposta la sua nomina ad ordinario presso l'Istituto superiore di Firenze dalla Commissione ufficiale incaricata di esaminare i suoi titoli alla promozione.

I lavori geologici del De Stefani occupano un posto onorevole fra le produzioni scientifiche del nostro paese, nell'ultimo ventennio, e sono tali e tanti che non è agevole impresa il passarli in rassegna anche succintamente.

Meritano fra gli altri particolar menzione gli scritti intesi a determinare l'età e le condizioni di giacitura delle serpentine, la monografia della montagnola Senese, quella del Monte Pisano, una voluminosa memoria, corredata di carte geologiche intitolata: « Escursione scientifica nelle Calabrie », gli studi speciali sulle ligniti di Castelnuovo e della Valle del Serchio. Le numerose contribuzioni del candidato alla geologia stratigrafica delle Alpi Apuane e dei territori circostanti sono pur titoli di molto peso; il cui valore sembra talvolta menomato, agli occhi della Commissione, da una increscîosa polemica e da rivendicazioni non sempre fondate.

Notevole l'originalità di vedute che distingue il De Stefani in alcuni suoi scritti, in quello, per esempio, sulle roccie eruttive dell'eocene superiore. Estesa e varia la sua coltura nei rami di scibile subordinati od affini alla scienza della terra: nella geografia fisica, nella petrografia, nella conchiologia, nella preistoria.

Non è a tacersi che posteriormente al concorso per la cattedra di Pisa, cioè dopo l'ultimo giudizio profferito da una Commissione ufficiale intorno ai titoli del De Stefani questi pubblicava un bel volume intitolato « Le pieghe delle Alpi Apuane », in cui sono riassunti e completati molti suoi studi anteriori. Dalla minuziosa analisi tecnica di quei monti, analisi avvalorata da numerose sezioni e da una carta geologica a grande scala, egli risale a considerazioni d'ordine generale esposte con sobrietà e chiarezza. Altro recentissimo lavoro dello stesso autore è una nota, in lingua francese, con la quale annunzia la scoperta da lui fatta, insieme al Ristori, di un piccolo lembo carbonifero con piante fossili sul Monte Pisano.

Rispetto alla paleontologia, attestano la competenza o l'operosità del candidato il suo volume sui molluschi pliocenici continentali d'Italia (con 3 tavole), la memoria sui molluschi pliocenici dei dintorni di Siena (in collaborazione col professore Pantanelli), le monografie del lias inferiore ad Arieti dell'Appennino settentrionale (con 4 tavole), e gli studi paleozoologici sulla creta superiore e media dello stesso Appennino.

Malgrado il valore ed il numero dei titoli sopra enumerati, la maggioranza della Commissione, considerando da un lato l'importanza per l'insegnamento della cattedra di Torino e le sue speciali condizioni, e dall'altro il breve tirocinio del De Stefani, come professore o direttore di un Museo, ha creduto di non poter concedere a questo candidato che il secondo posto.

Il dott. C. F. Parona, laureato in scienze naturali e abilitato all'insegnamento di dette scienze fin dal 1878 a Pavia, e da 12 anni assistente alla cattedra di geologia in quella Università, e da nove anni professore di Storia naturale in un Istituto tecnico. Egli appartiene, come corrispondente al R. Istituto lombardo di scienze e lettere, e fu premiato dallo stesso sodalizio con medaglia d'oro e 1500 lire, per uno studio paleontologico della formazione raibliana in Lombardia. Un altro premio gli fu conferito dal Ministero. Finalmente il Parona libero docente in geologia e paleontologia da sette anni, ebbe il secondo posto (con 47 punti sopra 50) tra i concorrenti alla cattedra di geologia dell'Ateneo Pisano. Le memorie stampate comprese fra i titoli di questo candidato sono in numero di 28. Parvero degne, fra esse, della massima considerazione il volume intitolato: « Valsesia e Lago d'Orta » (con carta geografica e profili) che si riferisce principalmente alla stratigrafia e orografia locale, e parecchi studi paleontologici intitolati: « I brachiopodi liassici di Saltrio ed Arzo (con 6 tavole) », « Studio monografico della fauna raibliana di Lombardia (con 13 tavole) », « Appunti per la paleontologia miocenica della Sardegna », « Di alcuni fossili del Giura superiore del Veneto », « Radiolarie nei noduli selciosi del calcare giurese di Cittiglio (con 6 tavole) ».

Nel primo fra i lavori citati, l'autore completa, per la regione prossima al Monte Rosa, le nozioni e i rilievi lasciati da Gerlach, e tratta estesamente il tema relativo alla origine dei graniti e del gneiss, valendosi pure all'uopo di analisi microlitiche dovute al professore Cossa.

La monografia della fauna raibliana, mentre comprende la descrizione di ben 110 specie, porge il raffronto di questa fauna coll'altra ben più nota di S. Cassiano e dimostra i loro reciproci rapporti.

Lo studio, sui brachiopodi di Saltrio ed Arzo, ha il merito di spargere luce sopra buon numero di specie ignote o controverse, e di fornire criteri validi per separare in tre piani il gruppo di Saltrio.

Nell'ultima pubblicazione del Parona (« Radiolarie nei moduli selciosi del calcare giurese di Cittiglio »), egli illustra, con diligenza e perizia, una ricca fauna di radiolarie da lui scoperta, e si studia di spiegare perchè i fossili si trovano raccolti esclusivamente nei moduli selciosi e non nella roccia calcare circostante. In questo lavoro l'autore si rivela, non solo paleontologo, ma ancora micrografo espertissimo.

In complesso gli scritti di questo concorrente si distinguono per ordine, chiarezza e precisione, doti che in minor grado si danno in quelli di taluni dei suoi competitori. Essi furono apprezzati dai Commissari pei loro pregi intrinseci, e perchè sembrarono una introduzione assai opportuna ad ulteriori studi nella regione alpina.

Il numero, relativamente piccolo, di questi scritti, giudicati assai commendevoli, è compensato da una lunga ed onorevole carriera trascorsa nell'adempiere, con zelo indefesso, ai doveri d'insegnante e di assistente.

Per tutto ciò, la Commissione ha dato la preferenza al prof. Parona, e reputa conveniente che a lui sia destinata la cattedra vacante. Quanto al prof. De Stefani, di cui non disconosce i meriti, la Commissione spera che egli continuerà ad esercitare la sua attività con profitto della scienza, nella regione Appennina ed Apuana, alla quale egli ha già consacrata si gran parte di sè, e frattanto fa voti perchè siano ben presto rimossi gli ostacoli che si oppongono alla sua promozione.

In seguito a proposta di uno dei membri della Commissione, questa deliberava ad unanimità che al prof. Parona fossero assegnati 48 (quarantotto) punti. — Risultarono poscia così classificati, con successive e distinte votazioni, gli altri quattro concorrenti ritenuti eleggibili:

De Stefani, punti 47 (quarantasette).

Sacco, punti 42 (quarantadue).

Squinabol, punti 31 (trentuno).

Ristori, punti 30 (trenta).

La presente relazione fu letta ed approvata nelle sedute dei giorni 7 e 9 ottobre 1890.

Antonio Stoppani, *Presidente.*
G. Capellini.
G. Omboni.
S. Taramelli.
A. Issel, *Segretario.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 24 marzo 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 756, 0
Umidità relativa a mezzodì 64
Vento a mezzodì . . . . . Est debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 11°, 5, Minimo 6°, 2,
Pioggia in 24 ore: mm. 9°, 6.

Il minimo assoluto di ieri fu di 7°, 4 ed avvenne alla mezzanotte del 23—24.

Li 24 marzo 1891.

Europa pressione leggermente elevata Francia, al centro ed al Nord-est, alquanto bassa Italia, minima 751 mill. Sudovest-Russia.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Sicilia, salito tre a cinque mill. Nord, nevicate pioggie Nord, neve Appennino centrale, pioggie al Centro. Venti freschi abbastanza forti intorno ponente Centro; vari Nord, mare mosso agitato.

Temperatura diminuita.

Stamane cielo qua là sereno Nordovest, coperto anche piovoso altrove.

Venti vari deboli freschi.

Barometro 756 alto Tirreno e medio Adriatico; 757 a 758 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti ponente a maestro; cielo nuvoloso con pioggie specialmente Centro Sud, qualche nevicata Appennino, temperatura nuovamente in diminuzione; qualche brinata Nord.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — La Legazione del Chilì comunica il seguente dispaccio del suo Governo:

« Le forze del Governo si sono ripiegate su Calama in buon ordine portando seco il materiale da guerra ed abbondanti provvigioni.

Esse minacciano Iquique e Antofagasta ».

LISBONA, 23. — Nei circoli ufficiosi si assicura che le voci corse di crisi ministeriale siano affatto premature.

MADRID, 23. — La Regina-Reggente ha ordinato un lutto di Corte di dieci giorni per la morte del principe Gerolamo Napoleone.

AMBURGO, 23. — Le *Hamburger Nachrichten* annunziano da buona fonte essere insussistente la notizia che il principe di Bismarck abbia comprato due case in Berlino ed abbia intenzione di prendervi stabile dimora.

OPORTO, 23. — I tribunali militari condannarono a pene che variano da tre anni e mezzo di deportazione a diciotto mesi di prigione 502 militari e 22 borghesi, imputati di avere preso parte alla ribellione del 31 scorso gennaio.

Altri 255 imputati furono assolti.

LISBONA, 24. — Un dispaccio da Londra smentisce che la Carta della Compagnia di Mozambico sia stata firmata.

LONDRA, 24. — Il generale Evan Smith, console generale inglese a Zanzibar, fu nominato ministro a Tangeri.

LONDRA, 24. — Il *Daily Telegraph* ha, da Berlino, da buona fonte, che il principe di Bismarck desidera vivamente di entrare al Reichstag e che accetterà certamente la deputazione se riuscirà eletto.

ATENE, 24. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria, accompagnata dall'arciduca Francesco Salvatore e dall'arciduchessa Maria Valeria, è qui giunta iersera e ha visitato subito la Famiglia Reale.

NEW-ORLEANS, 24. — Il grande giurì approvò l'atto d'accusa emanato nell'affare di subornazione di alcuni membri del giurì che ultimamente assolse gli italiani accusati dell'assassinio del capo di polizia Hennessy.

Il processo avrà luogo dinanzi al giurì ordinario.

WASHINGTON, 24. — Il governatore della Luigiana nella lettera con cui risponde al dispaccio del segretario di Stato, Blaine, relativo all'eccidio degli italiani a New-Orleans, dichiara che la grande giurìa, la quale attualmente siede in New-Orleans, fa un'inchiesta.

Soggiunge che la maggior parte delle vittime erano cittadini degli Stati Uniti, ma probabilmente due o tre di nazionalità italiana.

I disordini non furono provocati da motivi di antipatia di razza, ma vennero diretti soltanto contro individui.

Il governatore non crede che siano da temersi nuovi disordini.

Il segretario di Stato, Blaine, spedì al ministro plenipotenziario di Italia, barone Fava, una copia di questa lettera direttagli dal governatore della Luigiana.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 marzo 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95,92 1|2		— —
» 2.a »	—	—	—	95,75	95 75			— —
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
» 2.a »	»	—	—		— —			61 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860|64	»	—	—		— —			99 75
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			97 50
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			440 —
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			474 —
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			480 —
» » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			496 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			702 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			526 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 nn. 91	1000	750		— —			1650 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1063 —
» » Generale	»	500	300		— —	402		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			535 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			40 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			464 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			526 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	893 894		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —	1050		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			268 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	406 05 04 398 400		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			160 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			263 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			108 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			16 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			240 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —
» » » 4 0|0	»	250	250		— —			195 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

23 marzo 1891.

Consolidato 5 0\|0 nominale . . . . . L. 95 881
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 93 711
Consolidato 3 0\|0 nominale . . . . . » 60 250
Consolidato 3 0\|0 senza cedola, nominale . . . . . » 58 957

V. TROCCHI Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 12 1|2
	Parigi	Cheques	»	»	100 12 1|2
3	Londra	90 giorni	»	»	25 24
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . 28 Marzo
Prezzi di compensazione . . . . . 28 »
Compensazione . . . . . 30 »
Liquidazione . . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1891

Rendita 5 0|0	96 05
» 3 0|0	60 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	94 —
Prest. Rothschild 5 0|0	100 —
Obb. città di Roma 4 0|0	440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	496 —
Az. Fer. Meridionali	702 —
» » Mediterranee	524 —
» » » certif	514 —
» Banca Nazionale	1630 —
» » Romana	1065 —
» » Generale	398 —
Az. Banco di Roma	550 —
» Banca Tiberina	45 —
» » Ind. e Com.	470 —
» » » Certif.	464 —
» Soc. Cred. Mobil.	505 —
» » » Merid.	95 —
» » Gas stampigl.	910 —
» » Acqua Marcia st.	1130 —
» » Condot. d'ac.	265 —
» » Gen. Illumin.	256 —
» » Immobiliare	405 —
» » Molini e Magaz. Gen.	210 —
» » Tramway Om.	112 —
» » Fond. Italiana	20 —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	235 —
» » Navig. Gen. Italiana	378 —
» » Metallurgic. Italiana	258 —
» » della Piccola Borsa	245 —
» » Fondiar. Incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	70 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	465 —
» » » 4 0|0	195 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fe. Napoli-Ottajano	240 —